

Karl Marx

Il Crédit Mobilier francese

«New-York Daily Tribune» n. 4751
11 luglio 1856^a

[III]

Diversi segni annunciano come imminente il crollo delle finanze bonapartiste. Il 31 maggio il conte Montalembert, dichiarandosi contrario al progetto di legge che prevede l'aumento delle spese postali per tutto il materiale stampato, libri e simili, ha suonato il campanello d'allarme in questi termini:

«Da che cosa è stata sostituita la totale soppressione della vita politica? Dal vortice della speculazione. La grande nazione francese non poteva rassegnarsi al torpore, all'inattività. La vita politica è stata sostituita dalla febbre della speculazione, dalla sete di lucro, dall'infatuazione per il gioco. Da ogni parte, perfino nelle nostre più piccole cittadine, perfino nei villaggi, gli uomini sono travolti dalla smania di realizzare quelle rapide fortune di cui esistono tanti esempi, fortune raggiunte senza affanno, senza impegno e spesso senza onore. Non ho bisogno di altre dimostrazioni oltre al progetto di legge appena presentato contro le sociétés en commandite. Ce ne sono state ora distribuite le copie e non ho avuto il tempo di esaminarlo, tuttavia mi sento disposto ad appoggiarlo nonostante le regole piuttosto draconiane che penso di aver già scorto. Se il rimedio è così urgente e così grave, il male deve esserlo altrettanto. La vera fonte di questo male è il sonno completo dello spirito politico in Francia... E il male da me additato non è l'unico che discenda da questa stessa fonte. Mentre le classi alte e medie, le antiche classi politiche, si danno alla speculazione, una diversa inquietudine pervade le classi inferiori della società, da cui è derivata la maggior parte delle rivoluzioni sofferte dalla Francia. Alla vista di questa tremenda smania del gioco, che ha trasformato quasi tutto il paese in un grande casinò, una parte delle masse, infiltrata di socialisti, è oggi più che mai corrotta dall'avidità del guadagno. Di qui discende un indiscutibile sviluppo delle società segrete, un più ampio e profondo progresso di quelle passioni selvagge che quasi offendono il socialismo adottandone il nome e che si sono recentemente palesate, in tutta la loro intensità, nei processi celebrati a Parigi, ad Angers e altrove.»¹

^a Scritto alla fine di giugno.